

# Italiani all'estero: 2mila euro all'anno per curarsi con il Ssn

Sanità

Al via la legge per chi risiede  
nei Paesi extra Ue: platea  
di poco più di 3 milioni

## Marzio Bartoloni

Per poco più di 3 milioni di italiani che vivono all'estero, ma non in un Paese europeo, sarà possibile continuare ad avere il medico di famiglia o accedere ai servizi sanitari in Italia, compresi un ricovero ospedaliero o la prescrizione dei farmaci, pagando un contributo di 2mila euro l'anno. In questo modo avranno in tasca la tessera sanitaria a cui potranno fare ricorso durante la loro permanenza in Italia per avere le cure di cui hanno bisogno: si pensi ad esempio ai tanti pensionati che soggiornano in Paesi come l'Albania o la Tunisia che spesso per diversi mesi l'anno fanno rientro in Italia o anche i più giovani che lavorano, studiano o fanno ricerca all'estero e magari ritornano per alcuni periodi.

Ieri il Senato ha definitivamente varato la proposta di legge che consente ai cittadini italiani residenti all'estero di avere l'assistenza sanitaria nel nostro Paese previo pagamento di un premio annuo di 2mila euro (il costo medio della Sanità che paghiamo in Italia secondo i calcoli della Ragioneria generale dello Stato), con i minori che saranno esenti a patto che almeno un genitore o il tutore sia in possesso della tessera sanitaria. «Con questa legge rispondiamo a un bisogno dei nostri cittadini all'estero che testimonia il forte interesse per il nostro Servizio sanitario nazionale che è tra i migliori al mondo», ha spiegato il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

La legge è diretta in particolare ai

cittadini che risiedono all'estero in Paesi non aderenti all'Unione europea o all'Associazione europea di libero scambio (Efta), ma che siano iscritti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. In questa platea, chi vorrà potrà iscriversi al Ssn presso l'Asl che raccoglie le loro schede individuali o, in alternativa, presso l'Asl competente per il domicilio di soggiorno ricevendo così la tessera sanitaria. Oggi, infatti, al momento dell'iscrizione all'Aire i cittadini sono cancellati dal Servizio sanitario, mantenendo una copertura limitata alle sole cure di emergenza. In particolare i pensionati all'estero hanno diritto a una copertura limitata ai 90 giorni per le sole prestazioni ospedaliere urgenti e di pronto soccorso.

Con decreto del ministro della Salute, di concerto con quello dell'Economia, l'ammontare del contributo sarà adeguato annualmente tenendo conto delle attività di monitoraggio che saranno messe in campo e della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie. Il mancato versamento del contributo annuale comporterà la sospensione dall'accesso alle prestazioni, con la necessità in caso di "riattivazione" di versare i contributi dovuti per il periodo di sospensione maggiorati degli interessi legali. Per i pensionati residenti all'estero è prevista l'esenzione dal pagamento dei 2mila euro a patto che versino le imposte alla fonte in Italia.

Le nuove disposizioni non sa-

ranno automaticamente operative: entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge sempre attraverso un decreto del ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia, saranno determinati le modalità attuative e le procedure amministrative da seguire oltre alle attività di monitoraggio.

Oggi secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat (al 31 dicembre 2024) gli italiani che risiedono all'estero sono in tutto 6 milioni e 382mila: nei Paesi extra europei - dagli Usa al Canada, dall'America latina all'Australia, all'Africa e all'Oriente - sono poco più di 3 milioni, mentre in Europa (il 54%) sono 3 milioni e 448mila persone. A seguire tra i continenti con più italiani residenti c'è l'America che da sola ne conta 2 milioni e 608mila residenti. I Paesi esteri con il maggior numero di italiani sono Argentina (987mila), Germania (847mila), Brasile (671mila), Svizzera (654mila) e Francia (483mila).

Per Andrea Di Giuseppe (Fdi) eletto nella circoscrizione Estero (America settentrionale e centra-



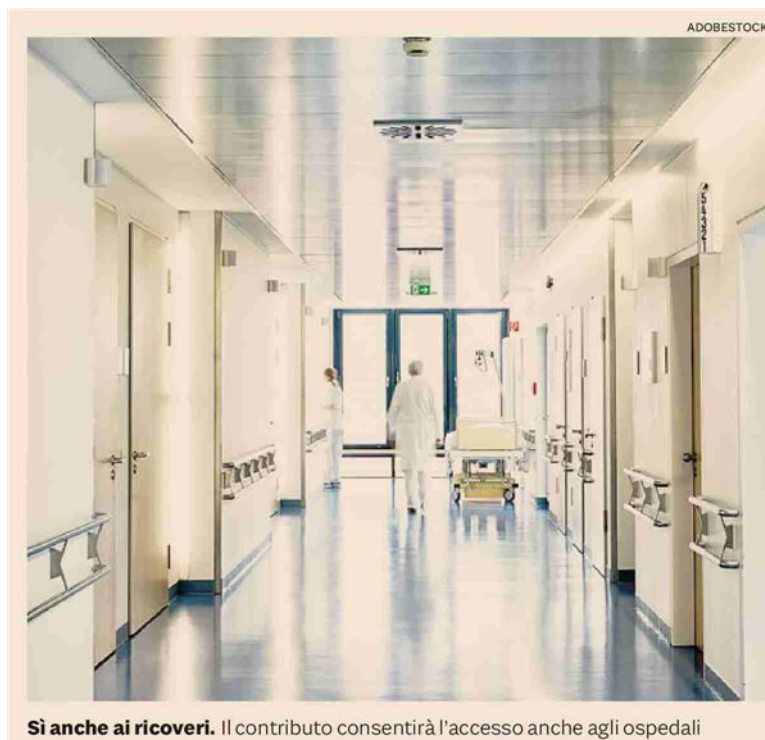
Peso:29%

le), che ha voluto fortemente questa legge, la sua approvazione «non è solo un atto amministrativo: è un atto di giustizia verso milioni di italiani che vivono fuori dai confini nazionali, ma non hanno mai smesso di sentirsi parte dell'Italia. La tessera sanitaria agli italiani all'estero significa dire loro, con un gesto concreto, che lo Stato non si ricorda di loro solo quando votano o quando rappre-

sentano l'Italia nel mondo. Significa riconoscere dignità, appartenenza e diritti a una comunità che ha dato moltissimo al nostro Paese, spesso senza chiedere nulla in cambio. Oggi l'Italia - conclude - compie un passo semplice ma giusto: avvicina lo Stato ai suoi cittadini ovunque essi vivano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scelta volontaria che va rinnovata ogni anno con il versamento del contributo. I minori sono esentati**



**Si anche ai ricoveri.** Il contributo consentirà l'accesso anche agli ospedali



Peso: 29%